

Formulari oggi al vaglio della Conferenza unificata, ma non c'è traccia delle riforme approvate

## Nuova Scia, ma moduli vecchi

### I modelli per l'avvio di attività uguali a quelli di 20 anni fa

### I modelli per l'avvio di attività uguali a quelli di

DI MARILISA BOMBI  
E LUIGI CHIARELLO

**P**er la nuova modulistica sulla Segnalazione certificata d'inizio attività (la cosiddetta Scia 2, che devono presentare le attività produttive) sono trascorsi vent'anni invano. Infatti, nei nuovi formulari relativi a commercio, somministrazione di alimenti e bevande e artigianato, che dovrebbero essere approvati questo pomeriggio alle 14.30, in Conferenza unificata stato-regioni e autonomie locali, non c'è traccia di tutte le novità che dal 2000 in poi hanno caratterizzato il rapporto pubblica amministrazione-imprese. Non c'è traccia delle modifiche all'articolo 19 della legge 241/1990 che al posto della Denuncia di inizio attività (Dia) ha introdotto la Scia. E non c'è traccia del percorso di informatizzazione del Suap, lo Sportello unico per le attività produttive, che avrebbe dovuto operare esclusivamente con modalità telematica. I modelli predisposti dal tavolo tecnico, infatti, mantengono

inalterata l'impostazione dei moduli approvati vent'anni fa per il commercio, in contemporanea con l'emanazione della riforma di settore, ovvero il dlgs 114/1998. Tutto inalterato salvo, ovviamente, la modifica dei riferimenti normativi. Insomma, se le aspettative conseguenti all'emanazione della tabella A approvata con il dlgs 222/2016 (Scia 2), contenente l'elenco delle attività assoggettate a diversi sistemi autorizzatori, la Scia, l'autorizzazione e alla comunicazione, erano tante, si può dire che sono state deluse; anche in relazione al fatto che non è stata tenuta in alcuna considerazione la giurisprudenza intervenuta su specifiche questioni attinenti le attività produttive.

**Commercio.** Sono sei i modelli che riguardano il settore del commercio distinti rispettivamente per gli esercizi di vicinato, le medie e grandi strutture di vendita, gli spacci interni, gli apparecchi automatici, la vendita per corrispondenza e a domicilio dei consumatori. Ciascuno di questi la cui lunghezza varia da 11 a 16 pagine in base

### I moduli in approvazione

Aperture esercizio di vicinato
Media e grande struttura di vendita
Vendita in spacci interni
Vendita mediante apparecchi automatici
Vendita per corrispondenza
Vendita a domicilio dei consumatori
Somministrazione in zona tutelata
Somministrazione in zona non tutelata
Somministrazione temporanea per sagre, fiere, eventi
Acconciatori ed estetisti
Unico subingresso
Unico cessazione di attività
Scheda anagrafica unico per tutte le attività

al tipo di attività e che contiene i dati identificativi dell'esercizio, dovrà essere corredato da una scheda anagrafica riportante i dati identificativi del titolare dell'impresa.

**Somministrazione di alimenti e bevande.** I tre modelli

predisposti per il comparto che regola l'apertura, l'ampliamento e il trasferimento di bar e ristoranti sono distinti con riferimento alle iniziative da attuare in zona vincolata o in zona libera e si distinguono, pertanto, tra richiesta di auto-



rizzazione e Scia. Inoltre, è stato predisposto il modello per la somministrazione temporanea che potrà essere esercitata in occasione di eventi quali sagre, fiere, manifestazioni religiose, tradizionali e/o culturali, ma anche nell'ipotesi di eventi locali straordinari; e ciò a prescindere se in zona o meno vincolata. Assenti, invece, nonostante siano stati specificatamente individuati dalla tabella A del dlgs 222/2016 le attività da svolgere all'interno dei circoli privati.

**Acconciatori ed estetisti.** Complesso anche il modello che dovranno compilare coloro i quali intendono avviare un'impresa artigiana nel settore della cura alla persona. È di 14 pagine, infatti, il modulo da riempire al quale andrà aggiunta anche la scheda anagrafica contenente i dati identificativi dell'impresa.

—© Riproduzione riservata—■